

OSSERVATORIO EMERGENZA COVID-19
PAPER – 13 MARZO 2020

Il diritto pubblico e l'emergenza
COVID-19



Il diritto pubblico e l'emergenza COVID-19

Il COVID-19 è entrato prepotentemente nelle nostre vite, (s)travolgendo le nostre abitudini; le notizie, ma anche i provvedimenti si susseguono in queste ore in modo tumultuoso e la preoccupazione ed il senso di smarrimento sono grandi.

La vicenda lascerà inevitabilmente degli strascichi e quando - speriamo il prima possibile - ne saremo usciti, sarà opportuno fare tesoro degli insegnamenti che avrà lasciato. Siamo, d'altra parte, al cospetto della "brutale" evidenza di quello che insegniamo quotidianamente ai nostri studenti nelle aule universitarie: i principi costituzionali stanno lassù in alto, ma pervadono tutto quanto c'è giù, in basso; non sono però "sospesi in aria", piuttosto sono "nell'aria"; siamo abituati a darli per scontati, ma scontati non sono.

Anche per tale ragione, pur nel momento di confusione e nel pieno dell'emergenza, non sembra inutile organizzare una riflessione sulle ricadute che questa stessa emergenza Coronavirus avrà rispetto alla applicazione del nostro diritto pubblico. Fino ad ora abbiamo letto qualche commento su alcuni quotidiani o estemporanee riflessioni affidate a post sui social; crediamo che possa essere, invece, opportuno aprire su questa Rivista un Osservatorio per ricondurre su di un binario di approfondimento scientifico la discussione sui tanti profili che rilevano. Anche solo ad una rapida analisi, infatti, si possono individuare almeno sei grandi aree tematiche meritevoli di attenzione e di approfondimento.

In primo luogo *i rapporti tra i poteri dello Stato e tra gli enti costitutivi della Repubblica*: la posizione del Governo rispetto al Parlamento; la posizione del Governo rispetto al Capo dello Stato; quella del Presidente del Consiglio dei ministri rispetto al Governo e ai singoli Ministri coinvolti nella gestione della crisi; ma anche il problema dell'organizzazione dei lavori del Parlamento e altresì l'attuazione del principio di leale collaborazione tra Governo, Regioni e autonomie locali. Tutto ciò che può, in sostanza, ricondursi all'analisi delle dinamiche istituzionali che hanno caratterizzato l'azione e l'organizzazione dei pubblici poteri merita di essere approfondito.

Con eguale attenzione va approfondito il tema della *risposta europea della crisi*: la crisi provocata dall'emergenza Coronavirus è all'evidenza mondiale e richiederà coordinamento globale; ma noi sappiamo che occorre una risposta a livello continentale: occorrerà dunque monitorare con attenzione i comportamenti istituzionali dell'Unione, le risposte politiche, finanziarie, sociali che le istituzioni europee sapranno dare (solo due esempi: ripensamento del Patto di stabilità; riorganizzazione della disciplina degli aiuti di Stato).



Lo stesso dicasi per *il sistema delle fonti del diritto*: l'attività normativa del governo, con il prepotente emergere del DPCM quale strumento di intervento privilegiato ed il suo rapporto con il decreto-legge, ma anche la riserva di legge ed il suo rapporto con la decretazione d'urgenza, oltre al potere di ordinanza e ai limiti costituzionali che tale potere incontra. Tutti temi delicatissimi che sostanziano il diritto costituzionale.

C'è poi *la tutela dei diritti costituzionali dei cittadini*: le limitazioni alla libertà personale, alla libertà di circolazione, alla libertà di riunione, alla libertà di culto, al diritto all'istruzione, alla libertà d'iniziativa economica, al diritto al giusto processo come possono e debbono bilanciarsi con la tutela della salute intesa come interesse della collettività?

E, ancora, *la materia "sanità" nel riparto di competenze legislative* tra Stato e Regioni, l'impatto in questo ambito della *spending review*, i bilanci delle Regioni assorbiti per l'80% da spesa sanitaria: come impatterà, se impatterà, questa emergenza su tali aspetti?

Da ultimo, ma non per importanza, in che termini si devono leggere i *rapporti tra comunità scientifica, decisione politica e diritto all'informazione*? Sarebbe quanto mai opportuna una riflessione sulla natura delle istituzioni scientifiche intervenute nella gestione della crisi, sulla loro autonomia rispetto all'azione di governo, ma anche sull'influenza da esse esercitata sulla stessa azione di governo; così come una riflessione sulla gestione della comunicazione da parte dei pubblici poteri in rapporto al diritto all'informazione, tanto nel suo versante attivo quanto in quello passivo.

Da oggi, dunque, su federalismi.it sarà attivo questo Osservatorio (la cui redazione sarà composta da Federico Savastano, Massimiliano Malvicini, Flaminia Aperio Bella, Simone Barbareschi, Alessandra Coiante, Lucilla Conte, Simone Mallardo, Nicola Posteraro, Francesco Severa) che intende essere, innanzitutto, una sede di raccolta di documentazione, senza pretesa di esaustività, ma provando a convogliare quanto più materiale possibile (ordinanze sindacali, ordinanze regionali, decreti-legge, DPCM, etc.).

Altresì verranno pubblicati contributi di analisi che affrontino uno dei profili cui si è fatto riferimento (o anche altri, ulteriori), con l'avvertenza che un comitato di direzione (composto da Beniamino Caravita, Massimo Cavino, Federica Fabrizzi, Massimiliano Nocelli, Maria Alessandra Sandulli) si riserverà di valutare la pubblicazione, non già con l'intento di sindacarne il merito, come è evidente, ma allo scopo di non trasformare l'Osservatorio in un blog (i contributi possono essere inviati a osservatorioemergenza@federalismi.it). Lo scopo ultimo è, infatti, quello di contribuire ad alimentare una discussione scientificamente fondata ed una riflessione meditata.

bc, mc, ff, mn, mas